

PRESS REVIEW

23.05.2019



Korb um Korb zum grossen Triumph

Die U17-Basketballer der Goldcoast Wallabies sind im Viertelfinale um die Schweizer Meisterschaft.

Die U17-Junioren der Goldcoast Wallabies haben sich überraschend für das Viertelfinale um die Schweizer Meisterschaft qualifiziert. Nachdem das Team von Headcoach Trésor Quidome das Final East für sich entscheiden konnte, spielt es nun in der Runde der letzten Acht gegen die besten Mannschaften der Westschweiz.

Diese Runde wird in Hin- und Rückspiel ausgetragen, bevor der Sieger schliesslich beim Final Four von **Swiss Basketball** um den Titel kämpft. Als Erstplatziertes des Ostens mussten die Goldcoast Wallabies am vergangenen Samstag zum Viertplatzierten des Westens, **Meyrin Basket**, reisen. In einem offenen Schlagabtausch mussten sich die Nachwuchskorbjäger um Kapitän und Topscorer Ryan Muhr nach einer 36:33-Halbzeitführung am Ende knapp geschlagen geben: 63:66 lautete das Ergebnis, mit dem die Goldküstler vom Genfer See zurückreisten.

Schon am kommenden Wochenende haben sie die Möglichkeit, durch einen Sieg mit mindestens vier Punkten Differenz den Einzug ins Top Four zu schaffen. Dann gastiert Meyrin zum Rückspiel in Erlenbach.

Samstag, 25. Mai, 17.30 Uhr, Allmendli Erlenbach. Kiosk geöffnet, Eintritt frei.



Mannschaftskapitän Ryan Muhr setzt sich unter dem Korb durch.

F: zvg.

Basket «Possiamo essere soddisfatti»

Francesco Markesch, presidente del Riva, traccia un bilancio della stagione da poco conclusa «Le giovani sono cresciute bene e a livello di risultati abbiamo mantenuto le aspettative»

MATTIA MEIER

■ Mentre in ambito maschile, nella massima serie, ci si gioca proprio in questi giorni l'accesso alle finali, in campo femminile la stagione della pallacanestro di casa nostra, quanto meno a livello elitario, è già arrivata ai titoli di coda. Come previsto, l'Elfc Friburgo ha fatto man bassa di trofei (campionato, SBL Cup e Supercoppa), lasciando però alle rivali di Winterthur (battute in tutte le altre finali) la Coppa Svizzera. Nel suo piccolo, il Riva Basket può dirsi felice della stagione appena conclusa: il solito nucleo di giovani a fare l'ossatura della squadra, più di un sorriso raccolto qua e là durante l'an-

“

Per il momento punteremo su una coppia straniera come al solito, più una nostra italiana

nata. A spiegarcelo è proprio il presidente, Francesco Markesch: «Direi che possiamo essere soddisfatti. Le nostre giovani sono cresciute bene, a livello di risultati abbiamo fatto quanto ci aspettavamo. Se questa squadra avesse avuto un anno in più d'esperienza, per dire, avremmo potuto giocarcela ancora meglio. Le nostre erano ragazze tutte nuove, da amalgamare. Quanto alle due straniere, con la Morgan (guardia, ndr.) ci è andata bene, la Bibbins (ala-centro, ndr.) invece ha fatto più fatica, ma ormai il budget permetteva quello. Sotto canestro quindi rispetto alle altre eravamo piccole, per un po' abbiamo retto, poi qualche infortunio e un calo di tensione generale ci hanno fatto rallentare».



CONFERMATISSIMO L'allenatore Valter Montini, qui al centro, gode della piena stima e fiducia del presidente Francesco Markesch. (Foto Zocchetti)



Un discorso in cui entra anche l'età media; scelta «obbligata» quella di puntare verso il basso, ma scelta felice: «Le nostre U20, molte delle quali in prima squadra, sono tra le prime quattro in Svizzera per la categoria, discorso simile per la **U17**. Un bel risultato. L'anno prossimo alcune partiranno per gli studi, e altre nuove giovani le rimpiazzeranno. C'è poco da fare, questa è l'unica via, dispiace da un lato dover cambiare ma dall'altro fanno ovviamente più che bene a partire per studiare, gli direi di farlo anche se avessero la possibilità di rimanere a farlo qui».

Merito anche del coach: «Valter Montini lo terrei a vita. Una persona squisita, non si lamenta mai, lavora, e bene, con quello che ha, non si prende meriti particolari e non scarica mai le colpe. Continuiamo con lui».

A cambiare sarà anche il campionato l'anno prossimo: «Aarau e Nyon hanno detto che saliranno per cui ci saranno 9 squadre, in più tutte potranno avere tre straniere e non più due. Noi però punteremo per il momento su una coppia straniera come al solito, più una nostra ragazza di nazionalità italiana».

Porta chiusa al 3 contro 3 invece. A tal proposito, vi è da sapere che la Federazione punta sulla disciplina in ambito femminile perché la qualificazione alle Olimpiadi dipende dal numero di tornei organizzati, e rispettivi partecipanti. Più sono, detto banalmente, e più squadre ci sono, più si guadagnano punti e aumentano le possibilità. A settembre sono previste 4 date. Markesch però, come detto, è assai critico: «Per me non è basket, ma un altro sport. E al momento non siamo interessati, ancor più se si pensa che si dovrà interrompere la preparazione a settsettembre, con il campionato alle porte, per fare un torneo a weekend».